

Lavoro: 5.720 assunzioni programmate dalle imprese cuneesi a settembre

Sono 5.720 i nuovi contratti di lavoro programmati dalle imprese cuneesi per settembre, 60 in meno rispetto a un anno fa; valore che sale a 14.040 se si considera l'intero trimestre settembre-novembre 2022 con 750 assunzioni previste in meno rispetto al medesimo trimestre del 2021.

Questi alcuni dei dati contenuti nel bollettino e nelle tavole del Sistema informativo Excelsior che, per la nostra provincia, conferma-

no una contrazione della domanda di lavoro delle imprese. Su queste dinamiche e potenziali risultati incidono una serie di fattori, tra cui il continuo rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime con conseguenti effetti sull'inflazione e sui consumi.

Il 76% delle entrate delle aziende cuneesi riguarderà i lavoratori dipendenti, il 15% i lavoratori somministrati, l'1% i collaboratori e l'8% gli altri lavoratori non alle dipen-

denze.

Nel 23% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 77% saranno a termine, a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita.

Le entrate previste si concentreranno per oltre il 64% nei servizi e per il 55% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Considerando i dati di settembre emerge come siano i servizi a formare, ancora una volta, la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 64,5% del totale delle entrate, nonostante siano 190 unità in meno rispetto a settembre 2021 e 880 in meno rispetto al trimestre settembre-novembre 2021. L'industria programma invece 2.030 entrate, generando il 35,5% della domanda totale del periodo, segnando un incremento di 130 entrate sia rispetto

all'anno precedente che al trimestre settembre-novembre 2021. Tra i settori si rileva un buon interesse verso i servizi alla persona con 2.080 entrate previste nel trimestre in esame, seguito dal commercio con 1.830 assunzioni previste e dai servizi di alloggio e ristorazione con 1.610 entrate.

Il 39% delle entrate previste a settembre sarà destinato agli operai specializzati e conduttori di impianti. Dirigenti, specialisti e tecnici genereranno il 21%, mentre le professioni commerciali e dei servizi il 20% e solo il 7% sarà rappresentato da impiegati. Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali e in 48 casi su 100 le imprese si troveranno a dover gestire questa criticità. A tal proposito le professioni più difficili da reperire in provincia a settembre risultano essere le seguenti: dirigenti e direttori, progettisti, ingegneri



e professioni assimilate, farmacisti, biologi e specialisti delle scienze della vita, operatori dell'assistenza sociale, conduttori di mezzi di trasporto e cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, tecnici dei servizi turistici e culturali e operai specializzati nell'edilizia.

a.g.

